

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - TAIC865007

I.C. GIOVANNI XXIII

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto si è sempre attivato per prevenire e rimuovere le difficoltà di apprendimento. La popolazione scolastica, intorno alle 860 unità, presenta un background socio-economico e culturale che vede rappresentati tutti i livelli dell'ESCS. La percentuale di alunni stranieri è bassa ma diversificata. Va evidenziata in diverse classi, la presenza di alunni con svantaggio strumentale, socio-culturale e disagio psico-affettivo e la presenza di diversabili. Per tali situazioni l'istituto collabora con associazioni culturali e sportive, stipula convenzioni con gli Enti locali, collaborazioni con l'azienda ASL e altre agenzie educative. Negli ultimi anni il numero della popolazione scolastica ha registrato un calo a causa della diminuzione delle nascite. L'offerta formativa del nostro istituto registra il consenso del territorio anche con la richiesta di iscrizione di alunni che risiedono in quartieri distanti dalla sede scolastica. Le sedi dell'istituto sono adeguate alle norme di sicurezza e sono stati oggetto di interventi strutturali e di efficientamento energetico; sono presenti un laboratorio multimediale e uno linguistico e scientifico, un laboratorio musicale e una palestra ed è stato allestito un atelier creativo (fondi PNSD). L'età media del personale scolastico si aggira tra i 46-56 anni; il personale docente risulta stabile in tutti e tre gli ordini di scuola. Il Ds ha un incarico effettivo nell'istituto di 11 anni.</p>	<p>L'Istituto pur situato nella zona centrale del Comune di Martina Franca, registra comunque una popolazione scolastica proveniente da quartieri che presentano realtà culturali diverse. L'area del Centro Storico ha residenti caratterizzati da un livello medio del tasso di disoccupazione e sottoccupazione e da un grado di cultura di base medio-basso. L'area dei quartieri "Paolotti" - "Sant' Eligio" - "S. Michele" è occupata altresì da famiglie residenti a Martina Franca con situazioni lavorative che si realizzano nel tarantino e/o in aziende di confezioni con lievi problemi di aggregazione socio-affettiva e di crescita culturale.</p> <p>Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola. Tale rapporto è in linea con il riferimento regionale.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La realtà dell'Istituto è legata ad una situazione variegata dal punto di vista socio- culturale ed economico del paese.</p> <p>L'Istituto pur situato nella zona centrale del Comune di Martina Franca, accoglie una popolazione scolastica di 890 alunni disomogenea proveniente da:</p> <ul style="list-style-type: none"> -area del Centro Storico, i cui residenti sono caratterizzati da un medio tasso di disoccupazione e sottoccupazione e da un grado di cultura di base medio basso; -area dei quartieri "Paolotti"- "Sant'Eligio"- "S. Michele" caratterizzato da famiglie di ceto culturale e sociale medio-alto; - quartiere periferico che accoglie famiglie di emigrati di nazionalità diverse . L'area territoriale dunque, nella quale insiste la scuola, è occupata da famiglie con situazioni lavorative che si realizzano nel tarantino e/o in aziende di confezioni con orari difficili per la gestione familiare. <p>La cittadina possiede potenzialità culturali di elevato livello: festival della Valle d'Itria- l'architettura barocca- i presidi culturali, gastronomici e turistici - richiamano turismo e incentivano la microimprenditoria. La scuola ha stipulato progetti e accordi con scuole, associazioni ed enti quali: Creattiva, Martina 2000, Slow food, Accento, Le tre ruote Ebbro, ASL, Associazioni sportive ed educative, Accademia Mediterranea, la Teca del Mediterraneo, l'UNIBA, Servizi Socialie Piani di Zona.</p> <p>La scuola ha prodotto con esito positivo la richiesta alla Regione Puglia di unità RED. E' centro ASNOR per l'orientamento.</p>	<p>L'azione dell'Ente comunale risulta poco incisiva nell'aggregare le scuole di ogni ordine e grado del Territorio.</p> <p>l'intervento dell'Ente locale si realizza attraverso i contributi per i libri di testo- la mensa- i trasporti- l'assistenza educativa alla persona- l'edilizia scolastica ma non vengono incentivati con finanziamenti specifici i progetti di interesse comune.</p> <p>Andrebbero maggiormente condivise le opportunità culturali presenti sul territorio</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche disponibili nella nostra scuola sono: la dotazione ordinaria e il MOF per il funzionamento didattico e amministrativo e per la realizzazione dei progetti previsti dal POF. Non viene richiesta per l'iscrizione alcuna tassa aggiuntiva. Oltre alle risorse statali, la scuola dispone dei contributi provenienti dalle famiglie per le visite guidate, per le certificazioni in lingua inglese, informatiche. La scuola è operativa per:</p> <ul style="list-style-type: none"> -richiesta sistematica di adeguamento alla normativa in materia di agibilità, sicurezza ed igiene, -richiesta di eliminazione delle barriere architettoniche; -azioni per la diminuzione della produzione di CO2; -adeguamento degli edifici alle nuove esigenze della scuola e ai processi di riforma degli ordinamenti e dei programmi e delle PA. -Formazione. <p>L'Istituto supporta azioni di innovazione con spirito critico e responsabile .</p> <p>L'edificio è dotato di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -atelier creativo; -laboratori multimediali con postazioni PC; -Laboratorio linguistico- scientifico; -salone predisposto per video conferenze; -n. 52 tablet con sistema Android; -LIM in: *tutte le classi 3[^]-4[^]-5[^] e secondaria di 1[°]gr. *nel laboratorio scientifico *2 LIM mobili TOT.18 -dispositivi di robotica educativa; <p>Diverso materiale viene acquistato con finanziamenti PON/FESR,</p> <p>la scuola riceve donazioni e progetti finanziati e realizzati in collaborazione con enti e associazioni presenti sul territorio (Rotary, Fondazione Grassi, Lions)</p>	<p>La scuola pur essendo ubicata in una zona centrale del Comune di Martina Franca è afflitta dalla presenza di un gran numero di veicoli di vario genere, infatti, nelle immediate vicinanze sono presenti: struttura ospedaliera, caserma dei Carabinieri, sede della Croce Rossa.</p> <p>Sarebbe auspicabile che l'Ente Comunale si facesse carico del servizio "PIEDIBUS" che l'istituzione scolastica "Giovanni XXIII" vorrebbe ripristinare, Tale pratica contribuisce a ridurre immissione di CO2 nell'aria.</p> <p>Nelle pratiche di innovazione e digitalizzazione, nonostante il potenziamento realizzato con progetti FESR e la connessione tramite fibra, risulta limitante la connessione internet</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'organico dell'autonomia dell'Istituto comprensivo è composto da 82 docenti con incarico a T.I., ai quali si aggiungono annualmente gli incarichi a T.D. e figure professionali quali educatori comunali, operatori del Servizio Civile Nazionale e studenti provenienti dalle Scuole Secondarie di secondo grado nell'ambito dei percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro e tirocinanti provenienti dall'Università degli studi di Bari "A. Moro".</p> <p>La maggior parte dei docenti insegna nell'istituto da oltre 10 anni, garantendo la continuità didattica e una maggiore predisposizione alla formazione/innovazione, nonché alla collaborazione. Anche i docenti di S.S 1° grado si sono stabilizzati essendo presente una buona percentuale di insegnanti di ruolo. La maggioranza dei docenti possiede buone competenze professionali in ambito informatico e linguistico, con certificazioni Eipass, Trinity e Cambrige. Il D.S. con undici anni di esperienza nel ruolo di appartenenza e titolarità in sede, ha realizzato un significativo processo di rinnovamento del curriculum coinvolgendo con precisi incarichi molti docenti.</p>	<p>In riferimento all'organico del potenziamento si auspica di ricevere docenti con competenze professionali specifiche per la realizzazione degli obiettivi prefissati.</p>

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I criteri di valutazioni adottati garantiscono il successo formativo degli studenti. La percentuale di ammessi alle classi successive è del 100% ed è superiore alla media provinciale. Dagli esiti degli esami di licenza media emerge una distribuzione omogenea nelle varie fasce di livello. La percentuale degli studenti che conseguono voti 9/10 è del 60% Rari sono i casi di abbandono scolastico.	Non emergono particolari punti di debolezza.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.	5 - Positiva
	6 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente
---	---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Si assegna giudizio 7 dal momento che il processo formativo viene garantito a tutti gli studenti con risultati finali molto positivi come si evince dai report finali di interclasse/classe/sezione con percentuali al di sopra della media regionale e nazionale.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto nel complesso, alle prove Invalsi, ha ottenuto dei risultati mediamente superiori ai valori nazionali, regionali e della macroarea sia nella prova di italiano che in quella di matematica, per entrambe gli ordini di scuola.</p> <p>Il background delle classi quinte è medio-basso; nella prova di italiano i risultati sono stati migliori rispetto alle scuole con contesto socio-economico simile.</p> <p>Nelle classi quinte e terze della SS 1° grado il livello 1 è nettamente inferiore a quello regionale, nazionale e della macroarea di appartenenza. Nelle seconde la variabilità fra le classi è molto bassa. L'effetto scuola sui risultati degli apprendimenti è pari alla media regionale per la maggior parte delle prove tranne che per la prova di matematica delle classi terze dove invece risulta leggermente positivo.</p> <p>Per le classi che hanno riportato esiti al di sotto della media regionale e nazionale sono stati attivati interventi mirati di recupero e potenziamento</p>	<p>I risultati raggiunti rispetto alle scuole con contesto socio economico e culturale simili nella prova di matematica sono stati migliori non in tutte le classi.</p> <p>Basso il livello degli esiti in classe seconda soprattutto nella prova di italiano, anche se in merito alla distribuzione dei livelli si osserva un andamento sovrapponibile a quello nazionale e regionale.</p> <p>Le quinte presentano una maggiore variabilità fra le classi nelle prove di matematica, rispetto alle prove di italiano e comunque superiore alla media.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati delle prove standardizzate nazionali presentano alcune criticità: l' Istituto si attribuisce il livello 5 poiché risulta ancora non completamente omogeneo il risultato ottenuto nelle classi 2 anche se comunque nel complesso superiori alla media regionale e nazionale


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta con schede di osservazione/valutazione, le competenze di cittadinanza : il rispetto delle regole, la collaborazione e lo spirito di gruppo tanto a livello individuale che collegiale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di sezione/intersezione (S.I.); - nell' équipe di classe (S.P.); - nell'interclasse; - nel consiglio di classe (S.S. I gr.). <p>La scuola adotta criteri di valutazione comuni per il voto di comportamento in quanto esso è il risultato dell'analisi dei seguenti aspetti: socializzazione, attenzione, interesse, partecipazione, autonomia, comprensione/operatività, rispetto delle regole.</p> <p>Il livello delle competenze chiave di Cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è positivo :</p> <ul style="list-style-type: none"> - nr. 97 delle certificazioni in L2; - nr. 205 di partecipanti alle Olimpiadi di Matematica di cui 52 hanno superato la prima selezione. un'alunna della S.S. di 1° grado ha ottenuto il primo posto alle nazionali e un'altra il quarto posto. - nr. 10 di partecipanti alle Certificazioni Informatiche EIPASS JUNIOR. - costituzione del TEAM DIGITALE (Piano Nazionale Scuola Digitale); - stesura del documento di E-SAFETY nell'ambito del progetto ministeriale "Generazione connesse". <p>Notevole è la partecipazione a progetti sulla legalità e sicurezza; buoni i livelli raggiunti nelle certificazioni europee; crescente in numero gli alunni partecipanti alle Olimpiadi di Matematica; forte l' impulso alle competenze digitali.</p>	<p>Per le competenze digitali, pur essendo la scuola dotata di laboratori multimediali, di LIM, di dispositivi di robotica educativa e di dispositivi di rete finanziati da azioni FESR, sarebbe necessario un ulteriore potenziamento dell'impianto elettrico e della connettività di rete presumibilmente con l'inserimento della fibra ottica, nonché degli strumenti tecnologici da monitorare con una costante vigilanza e manutenzione, con la presenza di un tecnico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si assegna giudizio 6 per l'esperienza consolidata nell'individuazione e adozione di strumenti di valutazione comuni e criteri specifici.

Va evidenziato inoltre che, per le competenze in Lingua Straniera e le competenze digitali, un notevole numero di alunni sostiene esami per il conseguimento delle Certificazioni Linguistiche europee (Cambridge, Trinity) e Certificazioni Informatiche EIPASS JUNIOR.

Non si segnalano inoltre episodi eclatanti relativi a cattiva condotta.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Non è possibile fare una statistica precisa in quanto la maggior parte degli alunni si iscrive in altre scuole. La scuola possiede soltanto i dati degli alunni frequentanti le due sezioni di S. Sec. I grado rimasti all'interno dell'istituzione. Si fa riferimento ai dati dello scrutinio finale; i cui risultati sono positivi.</p> <p>Nonostante sia stata formulata richiesta ufficiale presso gli altri istituti comprensivi e presso le scuole superiori del territorio, non sono pervenute informazioni circa i dati INVALSI e risultati scolastici.</p> <p>Circa il 95% degli studenti segue il consiglio orientativo e viene ammesso al secondo anno del percorso di studi successivi nella S.S.di 2° grado.</p> <p>La scuola monitora la progressione degli apprendimenti al termine dei quadrimestri.</p>	<p>Per gli altri alunni, usciti dalla S.P. "Giovanni XXIII" e iscritti ad altre scuole secondarie di I grado, non di tutti si hanno dati documentabili, data la difficoltà di accesso alle informazioni richieste dagli indicatori del punto 2.4.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Dai dati a noi pervenuti si evince che i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni e sono confermati i vari i livelli di prestazione e i giudizi espressi in uscita dal 1° ciclo di istruzione.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
esiti finali in progressione classi 5^ prim. 2016/2017	esiti progressione classi quinte.pdf
esiti finali in progressione classi 3 scuola secondaria 1°gr 2016/2017	esiti progressione classi terze scuola secondaria 1°gr.pdf
esiti esami conclusivi 1°ciclo scuola secondaria 1°gr 2016/2017	esiti esami conclusivi 1°ciclo a.s. 2016-2017.pdf
Distribuzione degli alunni per fascia di voto scuola primaria	Nuovo Documento di Microsoft Word _2_.pdf
Distribuzione degli alunni per fascia di voto scuola secondaria di I grado	Nuovo Documento di Microsoft Word _2_.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Collegio, articolato per dipartimenti, nell'a.s.2017-2018, ha realizzato il curricolo verticale. Esiste nel PTOF l'impianto del curricolo d'Istituto con riferimento alle più recenti Indicazioni nazionali. Il curricolo verticale d'istituto è stato articolato rispettando i bisogni formativi degli studenti. I docenti di S.I. hanno effettuato una programmazione annuale e mensile per campi di esperienza. I docenti di S.P. hanno effettuato una programmazione periodica comune: a livello annuale, bimestrale, quindicinale. Ciò avviene per tutte le discipline. La S. Sec. I grado programma in maniera collegiale per classi parallele. I traguardi di competenza sono esplicitati nel modello di certificazione, ad essi si fa riferimento per la definizione del curricolo verticale. Gli insegnanti utilizzano costantemente il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono stati individuati in modo chiaro.	Vanno consolidate le modalità di confronto riguardo al curricolo.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>L'istituto ha istituito i dipartimenti per rispondere ai bisogni formativi degli studenti declinando i vari obiettivi disciplinari e formativi, previsti dalle Indicazioni Nazionali, strutturando percorsi unitari per ogni ordine e grado.</p> <p>-nella Scuola dell'Infanzia la programmazione è annuale e mensile;</p> <p>-nella Scuola Primaria la programmazione è annuale, bimestrale e quindicinale;</p> <p>-nella Scuola secondaria di 1° grado è annuale con incontri mensili.</p> <p>Le prove oggettive nella Scuola dell'Infanzia riguardano tutti i campi di esperienza. Le prove oggettive nella Scuola Primaria riguardano le discipline Italiano, Matematica, Storia e Geografia, Inglese. Nella SS1°gr le prove strutturate si limitano alle discipline Italiano-Matematica-Inglese-Francese.</p> <p>L'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione avviene in sede di Interclasse, classi e Sezioni. La scuola già da tre anni utilizza il format per la certificazione delle competenze, con modelli istituzionali per le classi 3^a e 5^a della S.P. e per la classe 3^a media. Gli obiettivi educativi sono definiti e il loro raggiungimento è costantemente monitorato con:-</p> <p>programmazione per competenze;-rubriche valutative:-compiti di realtà e rubriche valutative di processo e di prodotto.</p>	<p>Difficoltà, a volte, nel trovare unanimi punti di vista.</p>
--	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono valutati tutti gli aspetti del curriculum attraverso i compiti di realtà e altre prove nei diversi ordini di scuola.</p> <p>Gli insegnanti dell'intera istituzione scolastica, dopo aver individuato prove comuni strutturate, utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti.</p> <p>La scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline attraverso la realizzazione di compiti autentici.</p> <p>La scuola utilizza prove oggettive per classi parallele costruite dagli insegnanti per scopi diagnostici, formativi e sommativi. Vengono adottati criteri comuni per la correzione delle prove.</p> <p>Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione a conclusione dei quadrimestri.</p> <p>La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado.</p> <p>La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti con difficoltà, individuando percorsi per bambini con BES. .</p> <p>Sono previsti interventi di recupero per gli studenti che nelle prove intermedie manifestano difficoltà in lingua italiana e matematica.</p> <p>Nell'a. s. 2017/2018 l'istituto ha beneficiato del Progetto regionale "Diritti a Scuola e PON-FSE con il quale è stato possibile attivare laboratori di recupero e potenziamento.</p>	<p>non si riscontrano punti di debolezza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Ci riconosciamo nella valutazione in quanto l'istituzione è in continua evoluzione nel rispetto della L. 107/2015 e delle ultime richieste docimologiche. i docenti sono impegnati in corsi di formazione specifica.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti. La durata delle lezioni è adeguata. La scuola ha come tempo orario 30 ore nella Scuola Primaria e secondaria di 1° grado.</p> <p>La scuola cura gli spazi laboratoriali con l'ausilio delle figure appartenenti al Team dell'innovazione digitale che si occupano della gestione dei laboratori e della strumentazione digitale, del pronto soccorso tecnico e dell'aggiornamento quotidiano del blog della scuola. I diversi laboratori sono accessibili secondo un planning stabilito all'inizio dell'anno scolastico.</p> <p>Ogni classe può accedere almeno una volta a settimana, ma si può prenotare on line per ulteriori orari extra. I laboratori sono utilizzati sia in orario curricolare che extracurricolare.</p> <p>La scuola utilizza la dotazione tecnologica presente sia in orario curricolare che extra-curricolare e con frequenza sistematica.</p> <p>Le classi della scuola dell'Infanzia, anche per la loro collocazione in plessi diversi, accedono con difficoltà ai laboratori.</p>	<p>Circa la biblioteca, occorre integrare la dotazione libraria di cui la scuola dispone con proposte innovative; non implementato lo scaffale digitale, manca un software di gestione della biblioteca.</p> <p>Le classi della scuola dell'Infanzia, anche per la loro collocazione in plessi diversi, accedono con difficoltà ai laboratori.</p> <p>Occorre verificare periodicamente la funzionalità dei laboratori.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto realizza esperienze di classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, cooperative learning, in orario curricolare ed extracurricolare. In alcune classi della scuola Primaria viene utilizzato il metodo Bortolato.</p> <p>La scuola partecipa annualmente, conseguendo ottimi risultati, al concorso "Policultura" del Politecnico di Milano, che promuove l'utilizzo del digital-storytelling nella didattica.</p> <p>La presenza dell'OFFICINA CREATIVA, a partire dall'a.s. 2017/2018, ha lo scopo di promuovere la didattica innovativa a tutti i livelli.</p> <p>I docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula durante gli incontri di programmazione e verifica settimanale e nel corso dei Consigli di classe/interclasse e intersezione definiti nel piano delle attività.</p>	<p>L'uso di metodologie didattiche innovative nella scuola dell'infanzia e nella Primaria è oggetto di consolidamento e crescita continua; va ulteriormente promosso l'utilizzo di metodologie alternative quali il cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, debate.</p> <p>Va implementato l'uso delle tecnologie informatiche e dei supporti digitali che la scuola ha in dotazione anche nelle sezioni dell'infanzia (RE LIM, risponditori, computer. Ancor poco utilizzata la metodologia del BYOD delle secondo le indicazioni del PNSD e le ultime disposizioni ministeriali per assenza di licenza idonea.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti mediante conversazioni, brainstorming e interventi trasversali nel curricolo.</p> <p>La scuola presenta il patto di corresponsabilità e il regolamento disciplinare alle famiglie già nei primi giorni di scuola: l'incontro collegiale organizzato per interclassi/classi/sezioni incontra il Dirigente scolastico e i genitori per la condivisione dei principi, dei contenuti, delle norme.</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti, la scuola promuove un protocollo specifico dichiarato nel Patto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incontri con i docenti di classe; - Incontro del soggetto problematico con il D.S alla presenza di docenti e genitori; - Incontro con la famiglia; - Richiesta di supporto alle figure specialistiche quando necessarie. <p>La collaborazione con le famiglie e i rapporti tra gli utenti/operatori della scuola risulta costruttivo.</p> <p>Le relazioni tra gli studenti, tra studenti e insegnanti sono costruttive.. Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili le stesse restano all'attenzione dei team e del dirigente.</p> <p>Le relazioni professionali tra insegnanti sono positive tese al continuo miglioramento e alla costruzione di contesti formativi adeguati.</p>	<p>Sono presenti sporadici casi di frequenza irregolare da parte di alunni.</p> <p>Occorre investire in occasioni utili al superamento di individualismi e di rigidità mentale per favorire una maggiore condivisione e co-costruzione della comunità educante.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si assegna come giudizio 6, poichè esso ben descrive gli ambienti di apprendimento: l'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze degli studenti. I laboratori, incrementati dalle risorse FESR, sono usati da un buon numero di classi dei vari ordini presenti nell'istituzione scolastica. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative anche attraverso la formazione erogata dalle reti per l'innovazione.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività in piccoli gruppi, attività di peer-tutoring e cooperative learning per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari che nella maggior parte delle volte risultano essere efficaci. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, formulando dei Piani Educativi Individualizzati e, durante l'a.s. 2017/2018, hanno frequentato corsi di formazione diretti allo scopo.</p> <p>Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità.</p> <p>Il Collegio ha deliberato il PAI e uno specifico protocollo di accoglienza e valutazione delle competenze e degli apprendimenti degli alunni stranieri, inserito tra le buone pratiche del progetto LSCPI.</p> <p>La scuola realizza attività di accoglienza e inclusione per gli studenti stranieri con il supporto scientifico e la collaborazione della UNIBA e della TECA del Mediterraneo.</p> <p>Annualmente la scuola partecipa ad iniziative per la valorizzazione delle differenze e relativamente alle tematiche dell'interculturalità.</p> <p>Nel corso dell'anno scolastico si è svolto il progetto FSE PON "Lotta al disagio e inclusione sociale", i cui destinatari sono stati alunni con particolari bisogni e fragilità.</p> <p>A fine anno scolastico viene fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione mettendo in evidenza i punti di forza e i punti di debolezza.</p>	Non emergono punti di debolezza

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Solitamente gli studenti BES, DSA e con sindrome DHD sono quelli che incontrano maggiori difficoltà. Gli alunni partecipano ai progetti "RECUPERO-POTENZIAMENTO", tra i quali il progetto "Diritti a scuola", il progetto di recupero e potenziamento svolto dai docenti del potenziamento (legge 107/2015) e il progetto FSE PON "Competenze di base", i cui risultati sono soddisfacenti; pertanto gli interventi sono efficaci. Per tali ragazzi vengono realizzati percorsi individualizzati, in base alle proprie potenzialità.</p> <p>Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con difficoltà. Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci.</p> <p>E' stato attivato un percorso di coding e robotica educativa che facilita la relazione empatica docente-alunno e l'apprendimento consapevole.</p> <p>Il supporto degli operatori del servizio civile è di notevole aiuto.</p>	<p>Non si riscontrano punti di debolezza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La motivazione assegnata alla valutazione 7, corrisponde perfettamente alla situazione dell'istituzione scolastica. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola in quanto si è minuta di PAI-Protocollo accoglienza-GLHI-assistenza specialistica-servizio civile-incontri sistematici-formazione-potenziamento

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Circa la continuità tra ordini di scuola, vengono progettate e attuate attività di incontro, informazione e laboratoriali per tutte le classi in uscita. Le attività stabilite per la continuità hanno garantito risultati efficaci.</p> <p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa.</p> <p>La scuola monitora i risultati degli studenti in forma documentata, per gli alunni che frequentano il nostro istituto dalla scuola dell'infanzia fino alla classe terza della scuola sec. di 1° grado.</p> <p>L'Istituto è diventato sede affiliata ASNOR al fine di consolidare le buone prassi di orientamento.</p> <p>Nel corrente anno scolastico è in fase di avvio il progetto FSE PON "Orientamento formativo", per promuovere le competenze nelle discipline STEM.</p> <p>La formazione delle classi viene effettuata dal D.S. secondo i criteri stabiliti nel Collegio dei docenti e nel Consiglio di Istituto, sulla base di incontri preliminari tra insegnanti di ordini di scuola diversi.</p>	<p>Il monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro risulta a volte difficile da documentare quando gli alunni si iscrivono in scuole primarie o secondarie di 1° grado diverse dall'I.C. Giovanni XXIII e presso le Scuole superiori.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola ha realizzato progetti di orientamento in ingresso per gli alunni cinquenni dell'infanzia e per le classi quinte della scuola primaria, e un progetto di orientamento in uscita per la classe terza della scuola secondaria di 1° grado. Nell'a.s. 2017/2018, nell'ambito del progetto "Labinclusion" è stato attivato uno sportello di orientamento per gli alunni diversabili con la somministrazione di un bilancio delle competenze, compilato in sinergia tra famiglia e scuola. In merito ai percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, tutti i docenti svolgono costantemente una didattica orientativa. Tutte le sezioni e i plessi della scuola sono stati coinvolti nei vari progetti. Le classi 3° della scuola sec. di primo grado, attraverso attività anche laboratoriali, ha potuto incontrare tutte le realtà scolastiche significative del territorio. La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo. La scuola monitora se le attività di orientamento sono state efficaci controllando gli esiti a distanza nella scuola superiore di 2° grado. Sono stati elaborati i consigli orientativi che sono stati seguiti da un elevato numero di famiglie.</p>	<p>Occorre potenziare gli incontri tra docenti delle classi ponte.</p>
---	--


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro istituto è stato partner del progetto di ASL del Liceo Statale delle Scienze Umane "Tito Livio" di Martina Franca.</p>	<p>Non si riscontrano punti di debolezza.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Ci riconosciamo nella definizione associata alla valutazione che abbiamo indicato in quanto i docenti sono impegnati in attività di continuità, di orientamento ed in corsi di formazione. Controllano gli esiti a distanza e partecipano ai progetti in rete programmati. Si ritiene importante acquisire buone competenze di progettazione e migliorare la capacità di confrontarsi con i docenti di un grado diverso di scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'Istituto e le priorità sono definite chiaramente nel piano annuale del D.S. e nel P.O.F.. Esse sono condivise nel Collegio dei Docenti e nel Consiglio di Istituto con atto d'indirizzo dichiarato nel PTOF. I genitori condividono le scelte dell'Istituto attraverso incontri e sedi istituzionali.</p> <p>Riunioni calendarizzate nei primi giorni di scuola e in occasione delle elezioni degli OO.CC. permettono di raccogliere richieste e opinioni riguardo l'offerta formativa dell'Istituto e di condividere i percorsi di ampliamento dell'offerta formativa che la scuola riesce a progettare garantendo le pari opportunità di formazione a tutti gli studenti. Nel corso dell'a. s. in occasione degli incontri di interclasse si procede alla verifica dell'andamento educativo e didattico con riferimento alla Mission e al POF.</p> <p>I percorsi, le attività, realizzate dalla scuola vengono rese note al territorio attraverso il sito istituzionale, i quotidiani e i social collegati all'Istituto.</p>	<p>La consapevolezza e la percezione del funzionamento della qualità educativa della scuola, rispetto l'impatto a breve, medio e lungo termine del cambiamento delle pratiche didattiche rispetto al curriculum, al clima d'aula e alle nuove attese della Scuola, risultano ancora parziale negli operatori e nell'utenza.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I principi fondamentali che guidano la gestione delle risorse finanziarie sono:</p> <p>-le risorse assegnate dallo stato vengono utilizzate con l'obiettivo prioritario dello svolgimento di attività di istruzione, di formazione, di orientamento come previste ed organizzate nel Pof.</p> <p>-la gestione finanziaria complessiva è improntata a criteri di efficacia efficienza ed economicità e si conforma a principi di trasparenza, annualità, integrità e veridicità.</p> <p>il programma annuale è strettamente collegato con le predette attività d'istruzione, orientamento e formazione stabilito nel Pof.</p> <p>Attraverso il Pof L'istituto caratterizza la propria identità culturale e pedagogica che presenta agli utenti in condivisione con le scelte del Collegio docente e del Consiglio d'Istituto.</p> <p>È previsto il monitoraggio di verifica intermedia/finale delle attività attraverso rendicontazione nelle sedi degli OO.CC.</p> <p>Al termine di ogni as. si procede ad Autovalutazione dell'Istituzione scolastica. Gli esiti sono pubblicati e disponibili sul sito istituzionale, ulteriormente incrementato con la presenza del blog "Lo Zaino della Giò23 e con la creazione di pagine Padlet che rendicontano molte delle attività e degli eventi svolte nel nostro Istituto.</p> <p>Attualmente il DSGA in servizio ha condiviso il piano e la mission dell'Istituto dando un notevole impulso ai diversi settori amministrativi di supporto e alla innovazione digitale anche con la formazione degli assistenti.</p>	<p>Nell'Istituto continuano ad avvicinarsi DSGA nell'ultimo triennio.</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni funzione strumentale riceve dal Dirigente Scolastico, a seguito di indicazione del Collegio, la nomina con i compiti e le attività legate alla propria area definiti con chiarezza.</p> <p>Risultano n. 6 Funzioni strumentali.</p> <p>Il FIS è ripartito per il 76 % ai docenti e per il 24 % al personale ATA.</p> <p>I Rappresentanti sindacali provinciali hanno sempre condiviso e validato i criteri di suddivisione delle risorse del FIS.</p> <p>Le assenze del personale vengono gestite secondo la normativa vigente.</p> <p>Il personale Ata riceve ad inizio d'anno scolastico in raccordo tra il Dsga e il Dirigente Scolastico un ordine di servizio contenente le disposizioni coerenti con l'atto d'indirizzo al DSGA formalizzato dal DS, e l'indicazione delle macro aree di cui ciascuno deve occuparsi.</p> <p>Anche i collaboratori scolastici vengono assegnati ai reparti di competenza per i compiti ausiliari.</p>	<p>Vi è la percezione di poca equità del carico di funzioni e compiti assegnati a ciascuna area.</p> <p>Non è sistematica la comunicazione delle attività trasversali alle figure di sistema.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il D.S. e il D.S.G.A. predispongono l'allocazione delle risorse economiche del F.I.S. sui progetti in accordo con RSU, tenendo conto della progettualità proposta dal Collegio, del criterio di pari opportunità da offrire agli studenti, proporzionalmente agli iscritti nei diversi ordini e in coerenza con il PTOF.</p> <p>In media la scuola investe € 1500,00 ca per singolo progetto di 45 h extracurr. dal FIS ma investe anche in progettualità PON e in iniziative promosse dall'UST e dall'USR e dagli Enti presenti sul territorio in tema di sport- legalità valorizzazione della storia e cultura locali- inclusione e competizioni.</p> <p>I macro-progetti prioritari riguardano la sfera dell'innovazione digitale, le competenze di L2, le competenze civiche di cittadinanza.</p> <p>Il processo della gestione dei fondi è rintracciabile nella rendicontazione amministrativa contabile nel Consiglio di Circolo, nelle informative alla RSU e nella verifica dei revisori dei conti.</p>	<p>I ritardi nelle autorizzazioni alle progettualità ministeriali ed europee impediscono la pianificazione puntuale delle attività con il conseguente ridimensionamento e frammentazione dei percorsi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola si è data la suddetta valutazione in quanto ritiene fondamentale la condivisione delle scelte, pertanto organizza: riunioni di staff, gruppi di lavoro, sistemi di controllo e monitoraggio tramite questionari rivolti alle varie componenti della comunità scolastica.

La progettazione rispecchia le richieste dell'utenza in termini di ampliamento dell'offerta formativa che risponde al piano triennale e vede il processo di miglioramento in termini progressivi.

La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato, tenendo conto anche delle richieste e dei bisogni dell'utenza.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La frequenza ai corsi di Aggiornamento/formazione (tenuti anche in altri contesti istituzionali e non, diversi dalla propria sede di lavoro) interessa una buona percentuale di docenti, ivi inclusi quelli con diversi anni di anzianità di servizio.</p> <p>L'Istituto ha investito in termini di formazione anche in collaborazione con l'UNIBA, attivando uno short-master sui temi della progettazione per competenze a carico dell'Istituto.</p> <p>Altro aspetto di forza è la grande varietà delle tematiche affrontate anche dal piano territoriale dell'ambito 22 (didattica per competenze e valutazione inclusione, tecnologie digitali innovative secondo le indicazioni del PNSD, Indicazioni Nazionali, intercultura, sicurezza, L2, didattica disciplinare...)</p> <p>Il personale ATA è formato alla sicurezza e notevole impulso alla digitalizzazione delle PA è stato promosso dall'attuale DSGA.</p>	<p>non si riscontrano punti di debolezza.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, tramite i C.V., e i criteri condivisi e deliberati in sede collegiale, raccoglie le competenze acquisite dai vari docenti per utilizzarli al meglio. Le risorse umane sono valorizzate a seconda dei bisogni dell'istituzione scolastica.</p> <p>I criteri per la valorizzazione del merito sono sempre stati elaborati su indicazione del Collegio, declinati nel Comitato di valutazione e condivisi con RSU.</p> <p>La proposta di attivazione di percorsi innovativi e l'impulso a percorrere nuove strade di promozione delle competenze è oggetto di integrazione continua del POF e del PTOF se in linea con la missione dell'Istituto con conseguente valorizzazione delle risorse professionali del personale. La gestione dell'organico dell'autonomia guarda alle specifiche competenze per l'attribuzione di classi, settori, interventi e collaborazioni. La diffusione della leadership si realizza attraverso incarichi formalizzati e la distribuzione di compiti pianificati.</p>	<p>Il personale docente percepisce non sempre adeguato il riconoscimento delle professionalità poiché legato alle evidenze del curriculum e dei criteri indicati dal collegio e dal comitato di valutazione e non alla prassi quotidiana di lavoro.</p> <p>Pur possedendo professionalità adeguate, non tutto il personale docente è propenso a mettere a disposizione dell'istituzione scolastica le proprie competenze, per non incorrere in un ulteriore aggravio di lavoro. Vi è inoltre carenza di fondi per incentivare il lavoro extracurricolare</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro per intersezione nella S.I., per classi parallele nella Scuola dell'Infanzia, S.Primaria, nella Scuola Sec. I grado. A partire dall'A.S. 2016-2017 sono stati istituiti i dipartimenti avendo raggiunto n. 2 corsi di scuola secondaria di 1°grado. I dipartimenti sono organizzati in senso verticale con il coinvolgimento di docenti della Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria 1°gr. Al fine della progettazione di un curriculum verticale per competenze.</p> <p>I gruppi di lavoro composti da docenti producono materiali utili alla scuola per la progettazione di percorsi didattici, per la valutazione, per il monitoraggio collegiale degli esiti (S.P.) ed anche per la partecipazione a concorsi ed eventi.</p> <p>È stato attivato un Blog per la condivisione dei materiali e delle buone pratiche.</p>	<p>Va implementato il lavoro di squadra, il senso di appartenenza ad un sistema complesso, la disponibilità a socializzare i materiali anche attraverso i sistemi digitali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La suddetta valutazione è motivata dal fatto che già prima dell'avvio del piano triennale si sono attuate attività formative rivolte ai vari aspetti disciplinari, metodologici, docimologici e digitali. Il piano della condivisione va incoraggiato.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha sempre manifestato un'apertura al territorio ponendosi come centro di promozione culturale, sociale e civile, attuando il coordinamento con il contesto sociale al fine di costruire un sistema formativo integrato utile a mettere in sinergia le attività della scuola con quelle della società, riflettendo gli alunni nella "propria" città e sul "proprio" territorio. Il territorio è la base per la costruzione dei bisogni istituzionali di tutti. Pertanto sono stati stipulati accordi con altre scuole, enti, associazioni, istituzioni ed esperti presenti nel territorio e con i quali sono state avviate forme di collaborazione. La formazione di reti tra le scuole ed enti ha portato ad implementare la ricerca, la sperimentazione, gli scambi e le collaborazioni tra docenti e soprattutto a razionalizzare e ottimizzare la propria attività curricolare e extracurricolare. Altro aspetto positivo è stata la cura dei rapporti interistituzionali, con le forze dell'ordine, varie associazioni con le quali sono state realizzate iniziative culturali, sportive, ambientali, solidali e folkloristiche.	Non si riscontrano punti di debolezza.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha sempre curato la partnership educativa tra scuola e famiglia fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione delle parti nel reciproco rispetto delle competenze. Sono stati organizzati momenti significativi, anche al di fuori del tempo scuola, visti come occasioni per vivere insieme esperienze di conoscenza e di crescita. Ha poi favorito il coinvolgimento dei genitori attraverso: -condivisione patto di corresponsabilità;-condivisione delle proposte inserite nel P.O.F.;-attività di formazione riguardo ad aspetti educativi, psicologici e della comunicazione; -coinvolgimento dei genitori nei momenti di preparazione e realizzazione di manifestazioni organizzate dalla scuola;-cooperazione dei genitori nella realizzazione dei progetti: educazione alla salute, orientamento, educazione ambientale, musicale, sportiva;-promozione di iniziative delle associazioni in attività culturali e formative rivolte sia agli allievi che agli adulti. La scuola utilizza ogni canale di informazione (sito web, comunicazioni cartacee, blog ecc.) per aggiornare le famiglie sugli eventi istituzionali. Il registro informatico è canale privilegiato di comunicazione con i genitori relativamente alle attività didattiche/assenze/esiti degli studenti e di programmazione didattica.	Nonostante i genitori riferiscano di essere ampiamente e totalmente coinvolti dall'organizzazione della scuola, a volte a causa degli impegni lavorativi, diventa difficile una partecipazione attiva alla vita scolastica. Da parte delle famiglie non risulta ancora sistematico l'uso degli strumenti digitali e dei canali informatici per la condivisione di pratiche /documenti/ attività.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente




Motivazione del giudizio assegnato


Indicativo è il numero delle reti attivate che permette il confronto professionale tra colleghi oltre che il miglioramento delle buone pratiche. Anche le collaborazioni con il territorio sono frequentissime e garantiscono visibilità ed apprezzamento per le attività svolte.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
esiti esami conclusivi 1° ciclo a.s. 2017/2018	ESITI esami CONCLUSIVI 1° CICLO AS 2017-18.pdf
esiti finali in progressione classi quinte a.s. 2017/2018	ESITI FINALI IN PROGRESSIONE CLASSI QUINTE AS 2017-2018.pdf
esiti finali in progressione classi terze ss 1° grado a.s. 2017/2018	ESITI FINALI IN PROGRESSIONE CLASSI TERZE SS AS 2017-2018.pdf
patto di corresponsabilità	patto di corresponsabilità.pdf
progetti inclusione	elenco progetti inclusione MATERIALE PER RAV.pdf
innalzamento delle competenze chiave	pof 15-18.pdf
ACCORDI e RETI	accordi e reti MATERIALE PER RAV.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Consolidare, attraverso una maggiore attrattività ,la programmazione e la didattica delle competenze previste in uscita al 1° ciclo di istruzione.	Incrementare la partecipazione alle attività extrascol e potenziare gli esiti dei risultati con progressione tra 1° e 2° quadr di 1 punto %
		Consolidare e potenziare le competenze in italiano, italiano L2,matematica,lingue straniere,area storico geografica e scientifico tecnologico.	Diminuire la percentuale di studenti collocata nella fascia di valutazione bassa (6) del 10 % nel triennio 2016-2019
		Sviluppare e potenziare la cultura della legalità-l'ed. sportiva-l'ed.alla salute e ai corretti stili di vita-la cittadinanza attiva le competenze.	innalzare i livelli % di partecipazione a progetti/eventi/concorsi per il potenziamento e consolidamento delle competenze relative alle aree
		Migliorare le azioni di supporto degli alunni con bisogni educativi speciali(DSA- alunni non italofofoni)	aumentare percentualmente il successo scolastico degli alunni con BES avvicinandolo del 10 % rispetto agli esiti medi degli studenti dell'istituto.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Potenziare le attività didattiche sul modello invalsi. Sviluppare la didattica per competenze.	Uniformare i risultati rispetto alla differenza dei background familiare.
		Migliorare ulteriormente i risultati delle prove nazionali nella primaria, sia in matematica che in italiano	Consolidare e uniformare i valori di risultato delle prove nazionali in tutte le classi verso valori superiori alla media nazionale e regionale.
	Competenze chiave europee	Recuperare, sviluppare e consolidare le competenze in materia di legalità, intercultura, solidarietà, inclusione e integrazione,ambiente.	Potenziare progettualità condivise con il territorio per consolidare le competenze indicate attraverso protocolli e intese con scuole /enti/associaz.
		Sviluppare e potenziare le competenze di cittadinanza.	Attivare laboratori di ed. alla legalità,alla pace,all'intercultura,alla sicurezza,alla sostenibilità, per incrementare i livelli di consapevolezza
		Sviluppare e potenziare: comunicazione nella madrelingua e in L2 competenza matematica; competenze sociali e civiche.	Aumentare del 10% il n. delle certificazioni Potenziare gli scambi culturali degli studenti all'estero Aumentare n. di studenti nelle competizioni
		Imparare ad imparare : migliorare l'autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento	aumentare del 10% la quota di studenti che si organizzano in modo autonomo nello studio e adottano comportamenti autoregolati

	Risultati a distanza	monitorare gli esiti a distanza nella prosecuzione degli studi	rilevare in modo sistematico i dati dei risultati a distanza attraverso protocolli di monitoraggio condivisi con gli II.SS.





Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)


L'I.C. Giovanni XXIII, ritiene necessario semplificare gli ambienti di apprendimento e continuare a rendere sempre più attrattiva la Scuola attraverso attività di sviluppo, supporto, promozione, tutoraggio perché ogni studente, stimolato positivamente, abbia l'opportunità di consolidare le competenze chiave europee indicate per conseguire il proprio successo formativo.

Pertanto lo sport, l'arte, la musica, l'innovazione digitale, continueranno ad essere percorsi per raggiungere e realizzare un processo educativo finalizzato a creare nodi comunicativi, reti cognitive, emozionali e motivazionali intorno ai processi di costruzione della conoscenza che devono inserirsi in ambienti formativi capaci di valorizzare le differenze e le alterità, in cui sentirsi a proprio agio.

Per rispondere sempre più ampiamente alle richieste di sviluppare competenze nell'utenza si sta completando la stesura di curricula verticali, al fine di una ottimizzazione in termini di tempi e contenuti dei percorsi formativi. Le scelte, motivate dalla necessaria definizione di una mappa strategica, richiedono, per ciascun obiettivo didattico ed organizzativo, la definizione di target - indicatori e azioni condivise da assumersi in forma strategica attraverso un percorso circolare che guardi alla soluzione concreta di problemi e situazioni. L'attivazione di protocolli di monitoraggio condivisi tra le scuole del territorio potrà agevolare il controllo sui flussi degli esiti e delle scelte occupazionali.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Innalzare i livelli di prestazione degli studenti, attraverso la personalizzazione degli apprendimenti centrati sulle competenze europee del 10%.
		Utilizzare di criteri di valutazione omogenei e condivisi per disciplina:matematica,lingua italiana,lingue straniere,scienze,competenze digitali.
	Ambiente di apprendimento	Progettare percorsi didattici centrati sulle strategie di apprendimento mediante l'accesso a laboratori didattici efficienti ed efficaci.
		Favorire l'approccio sistematico ai laboratori.
	Inclusione e differenziazione	Attivare processi che valorizzino la diversità e garantiscano pari opportunità di apprendimento e di successo formativo a tutti gli studenti.
		Perseguire una maggiore inclusione dell'utenza scolastica attraverso una più efficace flessibilità organizzativa e didattica del 10%.
	Continuità e orientamento	Rendere sistematici i raccordi fra i vari ordini di scuola per attivare percorsi di didattica orientativa e monitorare gli esiti.

	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Favorire e valorizzare la crescita professionale e relazionale dei docenti attraverso la condivisione di percorsi e strategie motivanti.</p> <p>Valorizzare il lavoro collettivo, promuovere la gestione delle dinamiche interpersonali e capacità di mediazione e negoziazione.</p> <p>Progettare nei Dipartimenti, Consigli di Classe/Interclasse, gruppi di ricerca, percorsi didattici centrati su compiti autentici.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Si ritiene che gli obiettivi di processo individuati possano contribuire al raggiungimento delle priorità indicate determinando le seguenti operatività:

- utilizzare modalità diverse di comunicazione e di strumentazioni, valorizzando le dinamiche interpersonali, attuando capacità di mediazione e negoziazione, valorizzando sia il lavoro individuale che di équipe;
- promuovere la partecipazione a corsi organizzati dalla scuola, da Enti di formazione, dall'ambito territoriale 22 su specifiche aree della professionalità docente e su richiesta degli insegnanti, in risposta ad esigenze particolari; conoscere ed utilizzare le nuove tecnologie nell'attività didattica;
- adattare, nell'ambito della programmazione didattica, i programmi in relazione al contesto in cui si opera, progettando moduli di insegnamento/apprendimento e di singole azioni di formazione;
- collaborare alla stesura di programmazioni, progetti e moduli nel campo disciplinare comune; alla progettazione di percorsi interdisciplinari; alle attività di commissione presenti nella scuola; all'organizzazione di attività di ampliamento dell'offerta formativa;
- conoscere le proposte e le risorse presenti nel territorio e partecipare a progetti utili all'arricchimento del processo formativo.